

# LICEO STATALE "F. DE SANCTIS" LINGUISTICO E DELLE SCIENZE UMANE



# NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Direttiva Miur del 27 dicembre 2012**

Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

- **C.M. n. 8 del 6 marzo 2013**

Indicazioni operative

- **Nota n. 2563 del 22 novembre 2013**

Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.

## Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012

### “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”

La Direttiva ridefinisce il *tradizionale approccio* all'integrazione scolastica, basato solo sulla certificazione di un deficit, allargando il campo di intervento e di responsabilità della scuola ad un'area più vasta, quella degli alunni con *Bisogni Educativi Speciali* (BES).

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale va correlato al modello ICF (International Classification Functioning) uno strumento elaborato dall' O.M.S. **per descrivere e misurare la salute e le disabilità della popolazione.**

Il modello bio-psico-sociale a cui si rifà l'ICF propone una concezione della salute universale ed egualitaria, individuando la disabilità come una situazione particolare: «*una condizione che ognuno può sperimentare durante la propria vita*».

La «condizione di salute» è la risultante dell'interazione tra aspetti biomedici e psicologici della persona, aspetti sociali e fattori di contesto.

## Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012

### “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”

La scuola italiana ha voluto recepire il «modello bio-psicosociale della disabilità» che considera la disabilità come esito *dell'interazione fra la condizione di funzionamento della persona e il contesto sociale ed ambientale.*

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi **fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali**, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

# BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei **Bisogni Educativi Speciali** (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*).

In essa sono comprese tre grandi sotto-categorie:

1. quella della disabilità
2. quella dei disturbi evolutivi specifici
3. quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

# “Disabilità”

*Alunni con disabilità*: Alunni con difficoltà di apprendimento dovute a disabilità certificate. (Legge 104/92). Dopo il percorso diagnostico del SSN, viene riconosciuto il diritto dell'allievo alla risorsa aggiuntiva dell'insegnante di sostegno;

# “Disturbi evolutivi specifici”

Essi comprendono:

- **Disturbi Specifici di Apprendimento** ( dislessia, discalculia, disgrafia e disortografia), esplicitati nella L. 170/2010;
- **Deficit del linguaggio**
- **Deficit delle abilità non verbali**
- **Deficit della coordinazione motoria, disprassia**
- **Disturbo dello spettro autistico lieve** qualora non rientri nelle casistiche previste dalla Legge 104/92.

# “Deficit da disturbo dell’attenzione e dell’ iperattività A.D.H.D.”

L’ADHD ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. Frequentemente è in comorbilità con uno o più disturbi dell’età evolutiva:

- Disturbo oppositivo provocatorio
- Disturbo della condotta in adolescenza
- Disturbi specifici dell’apprendimento
- Disturbi d’ansia
- Disturbi dell’umore

## “Funzionamento cognitivo limite”

È il caso di alunni con potenziale intellettuale non ottimale o borderline il cui QI globale risponde ad una misura che va dai 70 agli 85 punti.

Per alcuni di loro è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri è solo una forma di lieve difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti ed indirizzati verso percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, potranno avere una vita normale.

## “Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale”

Rientrano nell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale gli allievi che, con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi **fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali**.

Vengono «individuati sulla base di oggettivi elementi (es. su segnalazione di servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche».

## **“Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale”**

Gli alunni di recente immigrazione e non italofoeni, stando alla Nota di chiarimento 22/11/13, non necessariamente rientrano tra i Bes e in casi eccezionali usufruiranno del PDP.

# Certificazione ≠ Diagnosi

- Per **certificazione** si intende un documento con valore legale che attesta il diritto di avvalersi della L. 104/92 o 170/2010.
- Per **diagnosi** si intende un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o disturbo, che può essere rilasciato da un medico o da uno psicologo o da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie.

(Nota di chiarimento MIUR novembre 2013)

# PROCEDURE PER LA FORMALIZZAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il primo necessario momento del percorso inclusivo è costituito dal riconoscimento formale da parte del Consiglio di Classe degli alunni con BES, ovviamente se non assimilabili ai *diversamente abili* o agli alunni con *DSA* , per i quali esiste già una normativa specifica (L. 104/92 e L. 170/2010).

# PROCEDURE PER LA FORMALIZZAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Circolare ministeriale n. 8/2013 assegna al Consiglio di Classe i seguenti compiti:

1. Individuare casi specifici per i quali sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e/o di misure compensative o dispensative:
  - attraverso l'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie (certificazione clinica o diagnosi);
  - Attraverso l'esame di elementi oggettivi come segnalazioni degli operatori dei servizi sociali o status di alunno straniero;
  - sulla base di *considerazioni di carattere psicopedagogico didattico*, opportunamente motivate e verbalizzate, per evitare un contenzioso, qualora non sia presente una certificazione clinica o una diagnosi;
  - sulla base di *criteri generali* che possono essere stabiliti dal Collegio dei Docenti.

# PROCEDURE PER LA FORMALIZZAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

2. Deliberare l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato, informale o strutturato, per l'alunno con BES, secondo i bisogni o la convenienza;
3. Elaborare collegialmente e corresponsabilmente, un Piano Didattico Personalizzato in cui possono essere incluse *progettazioni didattico-educative* calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e non solo l'esplicitazione di eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge n. 170/2010 (D.M. 12 luglio/2011), meglio descritte nelle allegate Linee guida.

# PROCEDURE PER LA FORMALIZZAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il Piano Didattico Personalizzato deve essere firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

**Circolare  
22 novembre 2013  
Strumenti di  
intervento  
per alunni  
con Bisogni  
Educativi Speciali  
Chiarimenti**

Attenzione a distinguere tra:

- ordinarie difficoltà di apprendimento,
- difficoltà a carattere stabile,
- disturbi di apprendimento

La rilevazione di una **mera difficoltà di apprendimento** non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un PDP.

Nel caso di **difficoltà non meglio specificate**, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di Classe/Team docenti **si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici** questo potrà comportare **l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Individualizzato e Personalizzato** con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative

# PROCEDURE PER LA FORMALIZZAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

	ALUNNI CON DISABILITA'	ALUNNI CON DSA	ALUNNI CON BES
individuazione	Asl, commissione medico – legale, INPS	SERVIZI ASL, specialisti o strutture accreditate	Gruppo docente- (scuola primaria) CdC (scuola di 1° e 2° grado)
Strumenti diagnostici	Certificazione con riferimento all'ICD-10 e diagnosi funzionale	Diagnosi clinica del disturbo ai sensi della legge 170/2010	Eventuale segnalazione dei servizi sociali (Enti esterni) o criteri deliberati nel Coll.Doc
Progettualità educativa	<b>PEI</b>	<b>PDP</b>	<b>PDP</b>
Criteri di valutazione	Valutazione coerente con gli obiettivi del Pei art.318 DLgs 297/1994	Valutazione coerente con gli obiettivi del PDP art. legge 170/2010	Valutazione in relazione al PDP

# PROCEDURE PER LA FORMALIZZAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

